



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - F.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. N. 3526

All.

Li, 15 marzo 2007

Pres. Ettore FERRARA
Capo del D.A.P.

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale Personale

Dr. Enrico RAGOSA
D.G. Ufficio Beni e Servizi

Cons. Francesco CASCINI
Responsabile Ufficio Ispettivo
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Gen. B. Alfonso MATTIELLO
Responsabile G.O.M.
c/o Scuola Formazione – Via di Brava

ROMA

Dr. Raffaele IANNACE
Provveditore Regionale Marche

ANCONA

per conoscenza ,

Direttore Casa Circondariale
ASCOLI PICENO

Sig. Ivano TASSONI
 Coordinatore Provinciale UIL PA Pen.ri
c/o Casa Circondariale

ASCOLI PICENO

Oggetto : Casa Circondariale Ascoli Piceno – Problematiche

In data 14 marzo u.s. , unitamente al Coordinatore Provinciale Ivano Tassoni, mi sono recato in visita presso la Casa Circondariale di Ascoli Piceno riscontrando alcune problematiche che di seguito si sintetizzano.

In premessa, comunque, appare doveroso sottolineare come, anche per effetto dell'indulto, non si riscontrano situazioni di sovrappopolamento. Ciò, inoltre, ha consentito una più adeguata allocazione dei detenuti negli ambienti detentivi che, per quanto concerne il reparto giudiziario, sono stati anche ritinteggiati.

Parimenti si intende partecipare nota di apprezzamento rispetto all'iniziativa di arredare uno spazio nella sala colloqui con giochi per bambini, tra l'altro regalati e/o confezionati da alunni di alcune scuole elementari ascolane che hanno aderito alla sollecitazione dei responsabili della Casa Circondariale.

La visita, però, ha fatto emergere anche alcune criticità che di seguito si elencano:

- **Area Educativa** – La presenza di una sola unità addetta all'area comporta rallentamenti nell'espletamento delle pratiche d'ufficio e nelle attività di osservazione e supporto.
- **Area Sanitaria** – E' stata lamentata l'assenza di qualsiasi direttiva o ordine di servizio che disciplini le attività e i servizi del personale. Il rapporto tra il Dirigente Sanitario e il personale paramedico risulta caratterizzato da assoluta incomunicabilità.
- **Segreteria** – Risulta impiegato in tale ufficio una sola unità del Comparto Ministeri (altre due unità sono distaccate da lungo tempo in altre sedi) per cui, conseguentemente, l'attività dell'Ufficio risulta penalizzata in termini di funzionalità con ricadute penalizzanti per il personale.
- **Organico P.P.** – A differenza di quanto potuto riscontrare per le determinazioni organiche del Comparto Ministeri, il contingente di polizia penitenziaria appare sufficientemente adeguato a coprire i servizi, garantendo livelli di sicurezza più che accettabili anche in considerazione della presenza di un contingente G.O.M. .
- **Ufficio Servizio P.P.** – E' stata riferita la presenza di una unità, addetta a tale Ufficio, che non riscontra alcun gradimento da parte del personale ed è stata più volte contestata sia in ordine agli atteggiamenti assunti che in relazione alla predisposizione dei servizi. Tra l'altro, è stata anche oggetto di rilievi disciplinari (puntualmente archiviati dalla Direzione) e nelle scorse settimane si è resa protagonista di un vivace alterco con alcune unità di p.p..
- **Relazioni Sindacali** – Formalmente appaiono in linea con gli accordi contrattuali, salvo rilevare l'inconsueta prassi di non avvalersi, come parte tecnica, del Comando di Reparto. Si è potuto constatare, infatti, che nella recente trattativa per il FESI il Comando di Reparto è stato escluso sia in punto di informazione che in punto di coinvolgimento diretto alla redazione della proposta. Non risultano, ancora, costituite formalmente le Unità Operative e appare necessario un confronto per una rideterminazione degli orari di servizio per il personale del GOM, al fine di garantire idonee presenze in orari "sensibili".
- **Passeggi** – Le unità di p.p. addette alla sorveglianza dei passeggi alla "sezione penale" non sono adeguatamente tutelate dagli agenti atmosferici, essendo esposte in via diretta all'aperto. Si renderebbe necessaria, quindi, l'istituzione di un "box" che possa garantire la necessaria protezione.
- **Manutenzione Ordinaria del fabbricato** – A parte la già rilevata tinteggiatura della sezione giudiziaria, il resto dell'istituto necessiterebbe di interventi di manutenzione ordinaria anche in materia di rimozione di materiale di risulta da smaltire. E' stata riscontrata, de visu, anche la necessità di adeguare gli impianti elettrici alle previsioni normative della D. L.vo .626/94 avendo constatato fattori di rischio derivanti da alcune prese elettriche (Ufficio Agenti sez. Penale) che presentano fili scoperti. E' stato, altresì, riferito che l'approvvigionamento dei generi per la pulizia degli ambienti detentivi risulta quasi sempre inadeguata, quando addirittura inesistente.
- **M.O.S.** – Gli ambienti della mensa necessiterebbero di un riammodernamento delle suppellettili. Nessuna lagnanza, di contro, si è registrata rispetto alla qualità del vitto.
- **Caserma " interna "** – I locali destinati ad alloggi per il personale del quadro permanente sono ubicati nel corpo dell'istituto. Le stanze non sono assolutamente rispondenti ai canoni determinati all'art. 15 dell' ANQ. Pur pagando la dovuta retta al

Demanio, il personale non fruisce dei necessari servizi elementari. Gli ambienti sono angusti ed inadeguati ad ospitare due persone. Le stanze risultano arredate con mobili inadeguato e sono, quasi totalmente, prive degli arredi di cui alla tabella A del richiamato art. 15. Per di più le docce sono in comune e malfunzionanti. Le pulizie della caserma sono predisposte (a giorni alterni) solo per i corridoi e il personale deve provvedere in proprio per le pulizie delle stanze.

- **Caserma “ esterna”** – I locali destinati a personale in servizio di missione (GOM) sono ubicati presso la sezione semilibertà . Lo stato delle stanze risulta inadeguato, al pari della caserma interna. Lo stabile presenta deficienze strutturali e di sicurezza : manca la scala antincendio (pur in presenza di stanze le cui finestre sono protette da sbarre) e qualsiasi via di fuga. Le docce (in comune) appaiono obsolete, inadeguate, malfunzionanti. Il locale sottoposto alle docce presenta evidentissime tracce di infiltrazioni (anche di acque nere) e la staticità dello stesso appare seriamente compromessa. Analogamente il locale destinato a “palestra” del personale presenta importanti infiltrazioni che potrebbero comprometterne la staticità e la stabilità.

Gli ambienti destinati ad alloggi del personale, quindi, risultano assolutamente inadeguati a differenza di quanto, e non si capisce con quali criteri, asserito dalla Direzione dell’Istituto che si ostina a dichiarare tali ambienti in linea con gli accordi contrattuali. D’altro canto proprio la condizione alloggiativa è stato motivo di forti, ripetute, doglianze del personale effettivo e in missione .

Per quanto sopra si invitano codesti Uffici, per quanto di specifica competenza, a volersi attivare con somma urgenza per la verifica di quanto riferito dallo scrivente e per il ripristino di condizioni alloggiative e di servizio in linea con gli accordi contrattuali e al fine di garantire la necessaria serenità al personale in servizio presso la Casa Circondariale di Ascoli Piceno.

In maniera sentita e particolare si invita il Sig. Provveditore Regionale ad un sopralluogo presso la struttura di cui trattasi, in considerazione che ci è stato riferito di una sua assenza ad Ascoli da oltre due anni.

Assenza che ha , forse, contribuito ad esacerbare situazioni particolari che, invece, potevano essere gestite esercitando le prerogative derivanti dalle proprie funzioni.

In allegati, articoli della stampa locale redatti a seguito di una conferenza stampa che lo scrivente ha convocato presso la Camera Sindacale Provinciale della UIL di Ascoli Piceno.

In attesa di cortese riscontro, distinti saluti

**Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno**

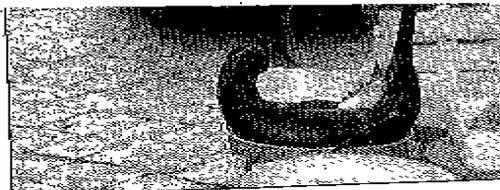


stipulasse un ratto nuovo. Due anni fa, infatti, in un appartamento di via Tranquilli, nel quartiere cittadino di Porta Maggiore, gli agenti scoprirono tre persone residenti nel Pescarese che avevano installato delle linee telefoniche per effettuare utenze a tariffazione speciale 899. Anche in questo caso furono alcuni

quelli non si avvertiva ma soprattutto non si avvertiva la loro presenza all'interno dell'abitazione. Una volta scoperti vennero denunciati a piede libero per truffa e chissà se qualcuno si sia poi aggregato all'organizzazione che ieri mattina è stata smembrata dagli uomini della Polizia di Stato di Ascoli

dè coinvolti, fra arrestati ed indagati, 63 individui. La maggior parte di loro erano già noti alla forze dell'ordine per precedenti specifici. Quindi consci dei rischi che correvano. Tra loro anche personaggi che svolgevano un'attività commerciale nel settore della telefonia che permet-

den incarico della Procura su una truffa milionaria alla Telecom messa a segno da una organizzazione criminale



distinte che per motivi di lavoro dovevano operare nella città per alcuni mesi. Di solito sottoscrivevano un impegno per un anno in quanto dovevano poi attendere i tempi tecnici necessari per l'attivazione nell'appartamento delle diverse linee telefoniche.

IL CASO

Visita della Uil al supercarcere di Marino del Tronto, relazione al ministro "I locali per gli agenti sono insalubri"

ASCOLI - Una delegazione della Uil - Penitenziari, guidata dal segretario generale nazionale Eugenio Sarno, dal segretario provinciale Ivano Tassoni e dalla segretaria organizzativa della Uil provinciale Anna Proto, ha visitato ieri mattina il carcere di Marino del Tronto. La visita rientra in un ampio programma che Sarno sta effettuando su tutto il territorio nazionale per rendersi conto delle varie problematiche che affliggono le case circondariali.

"Non vorremmo - spiega Eugenio Sarno - che dopo l'emanazione dell'indulto si sia esaurita da parte degli addetti ai lavori l'attenzione verso il

carcere. Ho visitato il carcere di Marino e nella relazione che invierò al ministro Mastella e al presidente Ferrara riporterò le impressioni ricevute. Innanzitutto c'è da rilevare che da due anni e mezzo il provveditore regionale dottor Iannace non fa visita alla casa circondariale ascolana. Il livello di vita dei detenuti è discreto soprattutto dopo l'indulto che ha eliminato il sovraffollamento delle celle. Accanto alla sala visite è stato realizzato uno spazio, provvisto di giocattoli, dove i

figli dei detenuti possono giocare durante la permanenza dando così all'incontro un maggiore senso di familiarità. I turni di servizio degli agenti penitenziari sono in linea con gli accordi sindacali. Da quanto ho appreso sono diminuite le tensioni fra detenuti e sorveglianti. Le celle che accolgono i detenuti sono state imbiancate ed anche olfattivamente l'ambiente è migliorato rispetto alla visita che feci nello scorso mese di luglio. Per l'applicazione dell'indulto

sono usciti dal carcere di Marino 70 individui e solo 7 sono rientrati in quanto colti in flagranza di reato. Attualmente sono 40 gli "ospiti" del giudiziario e 46 del penale. Non mancano le negatività. Il direttore invade gli spazi di gestione del personale che dovrebbero essere di pertinenza del commissario.

I locali che accolgono gli agenti sono insalubri. Le stanzette non sono provviste di docce e la mobilia è obsoleta, addirittura recuperata da altri

istituti che sono stati chiusi. Gli agenti devono provvedere personalmente alla pulizia delle stanze. Non ci sono uscite di sicurezza, le acque piovane hanno infiltrato il tetto e le condizioni statiche dell'edificio risultano essere preoccupanti. La mia visita è stata sollecitata dal personale e spero serva a richiamare maggiore attenzione da parte dei funzionari regionali sulle problematiche emerse".

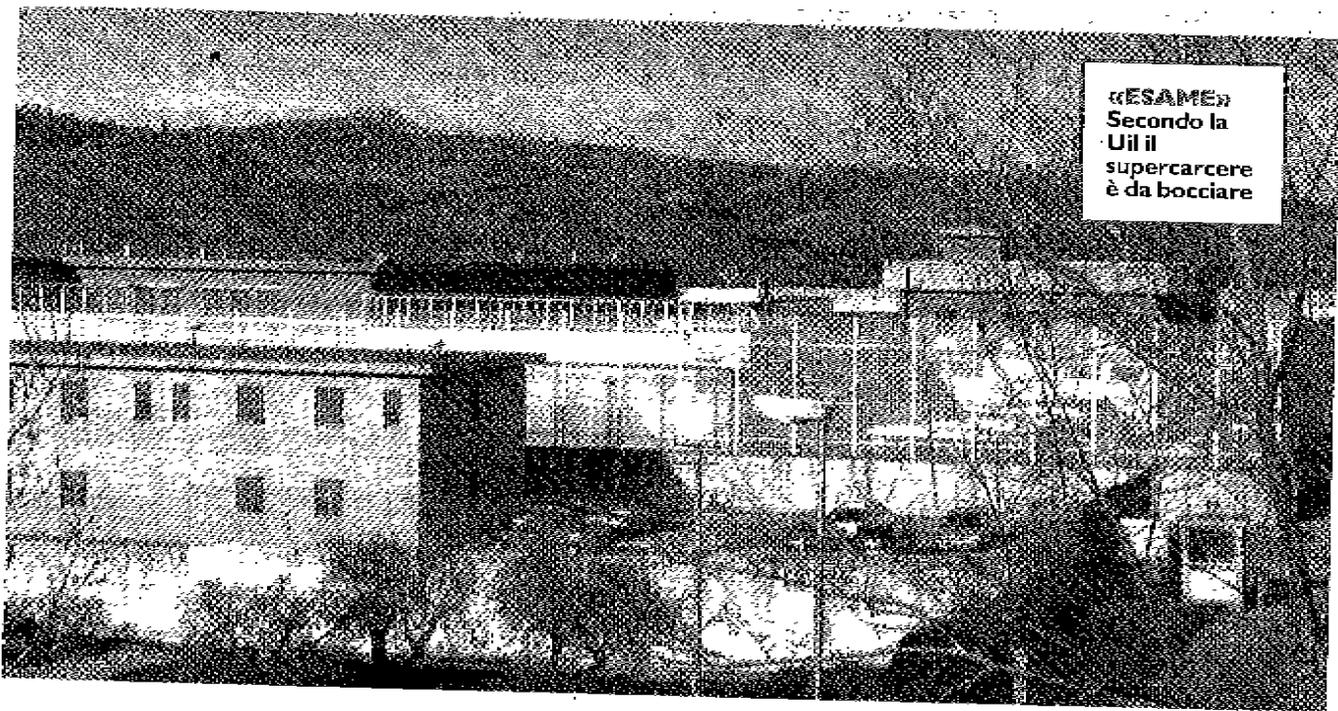
Presso la struttura carceraria di Marino del Tronto sono impiegati 160 agenti: 130 di loro fanno parte del quadro permanente mentre i restanti 30 fanno parte del corpo speciale di sorveglianza del Gom.

CORRIERE

ADRIATICO

15/03 '07 07:24 FAX

RESTO DEL CARLINO



«ESAME» Secondo la Uil il supercarcere è da bocciare

SISTEMA PENITENZIARIO

Verifiche frequenti per via del 41-bis

«LA VISITA di questa mattina (ieri, ndr) al carcere di Ascoli rientra in un ampio programma di visite che sto effettuando su tutto il territorio nazionale — ha sottolineato Eugenio Sarno —. Vogliamo sollecitare il Dipartimento e il Ministero a non abbassare la guardia sui problemi del sistema penitenziario. Dopo l'indulto non deve esaurire l'attenzione verso il carcere». La presenza di detenuti sottoposti al regime 41-bis e una sezione 'protetta' impongono verifiche frequenti nella struttura di Marino del Tronto. «Oltre alla sicurezza — conclude — vogliamo verificare le condizioni in cui operano gli agenti. Il personale ha diritto di alloggiare in ambienti dignitosi».

«Carcere sicuro, ma alloggi inadeguati»

Il rapporto della Uil dopo la visita alla struttura

di EMANUELA ASTOLFI

LA UIL Penitenziari boccia il carcere di Marino del Tronto, che una delegazione del sindacato ha visitato ieri mattina, con una sola eccezione: le misure di massima sicurezza. «Sotto il profilo della sicurezza — spiega Eugenio Sarno, segretario generale nazionale della Uil Penitenziari — quella di Ascoli è una delle strutture che garantisce di più. Potrebbe accogliere un detenuto del calibro di Provenzano, ma le dinamiche interne lo impedirebbero perché manca un punto di equilibrio». E' proprio questo uno degli aspetti su cui la delegazione, composta dal segretario nazionale Eugenio Sarno, il segretario provinciale Ivano Tassoni e Anna Proto del-

la segreteria organizzativa, ha puntato il dito. «Gli alloggi del personale non sono adeguati — commenta Sarno, al termine della visita — non ci sono le docce in camera e le condizioni igieniche lasciano a desiderare: ambienti insalubri e non arredati». La visita dei rappresentanti nazionali della Uil è stata sollecitata dal personale interno alla struttura e tutto sarà relazionato in un fascicolo che finirà sul-

LA DELEGAZIONE Una relazione inviata agli organi competenti Usciti grazie all'indulto 75 detenuti

la scrivania del Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria per le Marche, Raffaele Iannace, e del capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Ettore Ferrara. Di sicuro non saranno parole di elogio. «Segnalerò immediatamente la situazione riscontrata - aggiunge Sarno -, sottolineando la mia perplessità sulla gestione economica dell'istituto penitenziario che

non riesce a provvedere all'igiene del personale e a quanto è necessario per la pulizia dei detenuti». Secondo i rappresentanti della Uil questi aspetti sono fonte di tensione e conflitti interni. «Ci vuole un'area amministrativa che sappia programmare meglio — conclude —. Comandante e direttore hanno ruoli diversi, qui invece il direttore tende ad invadere spazi che non sono di sua competenza». Solo l'indulto è stato una sorta di boccata d'ossigeno per i detenuti ordinari. Dal carcere di Ascoli sono usciti 75 carcerati e ne sono rientrati 7. «Il post indulto ad Ascoli sta dando i frutti sperati, ma bisogna ancora lavorare per mutare il concetto di detenzione con pene alternative e nuovi impieghi per la polizia penitenziaria».

pattare la maggioranza, ricucire con i tre consiglieri di Forza Italia (Cesare Celani, Anna Bachelletti e Umberto Trenta) attualmente sull'Aventino e chiudere così la partita del bilancio. Si tratta di superare un percorso ad ostacoli con quattro sedute di commissione prima di arrivare all'approvazione definitiva prevista per il 30 o il 31 di questo mese.

Ma dalla riunione della commissione svoltasi martedì sono arrivate le prime avvisaglie alla giunta. I consiglieri hanno chiesto di verificare settore per settore le spese a carico del Comune per vedere se ci sono i margini di trattativa per non aumentare le tasse. Per questo motivo sono state calendarizzate quattro sedute tematiche della commissione bilancio a partire da questo pomeriggio. Sul fronte delle polemiche, l'assessore comunale al bilancio Francesco Viscione torna a chiarire le scelte dell'Amministrazione dopo le bor-

L'ASSESSORE VISCIONE: «DOBBIAMO RIPIANARE IL DEFICIT STRUTTURALE CHE ESISTE DA QUANDO ERA SINDACO ALLEVI SERVIZI SOCIALI IMMUTATI»

E' molto negativo il giudizio del segretario nazionale della Uil Penitenziari, Eugenio Sarno, sullo stato del carcere di massima sicurezza di Marino del Tronto. Le sue critiche, dopo una visita effettuata ieri mattina nel carcere, riguardano in particolare la gestione degli uomini (130 agenti e 30 uomini del Gom) e lo stato degli ambienti dove alloggia la polizia penitenziaria. Positivo, invece, il giudizio sulla situazione di vivibilità del carcere dopo l'indulto che ha rimesso in libertà 75 detenuti. «Presenterò una relazione al provveditore regionale, Raffaele Iannace, e al capo dipartimento di Roma Ettore Ferrara. - dice Eugenio Sarno nel corso di una conferenza stampa - Chiederò che venga disposta una visita ispettiva. Ho trovato una situazione mol-



Da sinistra, il segretario nazionale della Uil Penitenziari, Eugenio Sarno, con il segretario provinciale Ivano Tassotti durante la conferenza stampa di ieri (Foto SPOT)

re che allo stesso tavolo del medesimo ristorante siedono: un dipendente della Provincia che può spendere otto

Uil-Fpl Mauro Martini che lancia anche un appello al sindaco e ai colleghi degli altri sindacati. «Il valore dei buoni pasto dei dipendenti pubblici - afferma Martini - devono essere equiparati. Allo stato attuale, infatti, può capita-

re alcun accordo che non preveda un riallineamento dei buoni pasto con quelli degli altri enti. La Uil Fpl proporrà per i dipendenti comunali un buono pasto di 9 euro». Il "No ticket day" della Concofcommercio vuole protestare oggi contro la sentenza del Tar del Lazio che, secondo Concofcommercio, ha in pratica ripristinato il pagamento dei rimborsi agli esercenti anche dopo 8 mesi e il pagamento alle società emittitrici fino a 5-8 punti in più di commissione. «Il settore - afferma Ivo Giudici presidente provinciale dei pubblici esercizi Concofcommercio - è tornato nel caos e siamo di nuovo al Far West dei buoni pasto».

ti sono state tagliate all'osso e anche il costo del personale è in diminuzione per i pensionamenti e il blocco del turn over».

Critiche al direttore «Chiederò una ispezione»

della sicurezza della caserma esterna al supercarcere. Gli alloggi non hanno una scala antincendio; c'è un solo ingresso e, come vuole la legge, in tutte le camere ci sono le sbarre alle finestre. In caso di incendio si rischia di morire carbonizzati». «Ho colto un grave frattura tra il comandante della caserma e la direttrice. - fa rilevare sempre Sarno - Gran parte del personale non condivide il modo in cui viene gestito il carcere. Ritengo che ci sia anche una disattenzione a livello regionale se è vero che da oltre due anni il provveditore regionale non visita la struttura. Ci potrebbe essere da parte della direzione una invasione degli spazi di gestione che sono di esclusiva competenza del comandante. Se non si troverà una soluzione, chiederemo una visita ispettiva per verificare la compatibilità».

E. Man.

Carcere, il segretario della Uil denuncia: «Situazione invivibile per il personale»

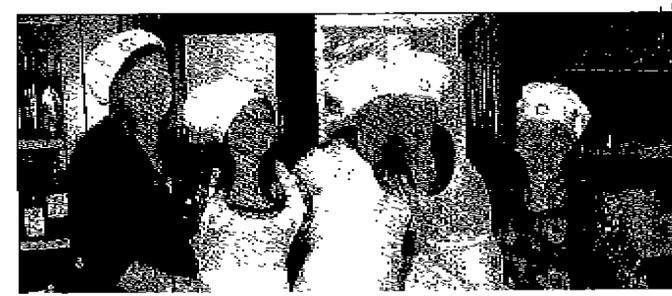
to difficile». Nel carcere ci sono 42 detenuti del circuito ordinario e 46 sottoposti al 4 bis. Tra questi spicca il nome di Pippo Calò come quelli dei mafiosi Vitale e Farina. Nella struttura sono rinchiusi anche 5 dei 10 criminali più pericolosi d'Italia: su tutti il boss della Ndrangheta

Jamonte. Ufficialmente Eugenio Sarno ha visitato il carcere ascolano per verificare la situazione post indulto. Nella realtà per raccogliere le lamentele, secondo le sue affermazioni, sempre più pressanti dei 130 agenti. Tre i punti che non convincono il sindacalista. «Gli ambienti

sono insalubri e non idonei. - afferma - Non rientrano neanche negli standard contrattuali. Gli agenti sono costretti ad alloggiare in camere non singole con docce comuni. Voglio ricordare - sottolinea - che tutti pagano la retta al Demanio. Un altro problema è quello

GASTRONOMIA & ARTE

Cuoco per una sera, al Gallo d'Oro sfida tra i dipinti di Antonio Narducci



Pasqua e Ponti 2007

non solo Torino
5 - 9 aprile

Ferrara e Delta Del Po
7 - 8 aprile

Lago Maggiore e Varese
6 - 9 aprile

Ischia | Parigi | Venezia

Manpower S.p.A. - filiale di: Ascoli Piceno
Via III Ottobre, 1/G - Tel. 0736 344332

cerca

- Perito chimico
- Capo reparto magazzino
- Capo turno (con esperienza pluriennale)
- Addetto al taglio (settore tessile)
- Commerciale estero
- Portiere di notte

Il servizio è gratuito. I candidati, ambasciati (L. 903/77), sono invitati a leggere l'Informativa Privacy su www.manpower.it
Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG - del 28/1/04.
www.manpower.it
What do you do?